

### ALLEGATO 3 - HABITAT FORESTALI GRAVEMENTE DANNEGGIATI NELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

Tramite processi GIS e valutazioni di massima è stata effettuata una analisi riguardo al danneggiamento degli habitat natura 2000 all'interno delle singole ZSC, limitando per ovvi motivi la stessa agli habitat di tipo forestale.

Per ciascuna ZSC il risultato dell'analisi suddetta sono le seguenti tabelle, che per ciascuna ZSC riportano alcuni dati utili a capire quale sia stato l'impatto degli schianti rispetto a:

- - percentuale di superficie danneggiata rispetto alla superficie dell'intera ZSC (% danneggiata sul totale del sito),
- - percentuale di superficie danneggiata per singolo habitat forestale ("area danneggiata" e "area nel sito") e
- - percentuale di superficie danneggiata del totale degli habitat forestali presenti nel sito ("area e % totale habitat forestali danneggiati" e "area habitat forestali nel sito")

Il campo "note" invece riporta delle brevi considerazioni di massima effettuate a livello cartografico sull'opportunità o non opportunità di effettuazione di interventi di recupero attivo delle superfici danneggiate. Le considerazioni si basano su diversi aspetti quali la percentuale di habitat forestali danneggiati, le tipologie di habitat presenti nella zsc, le misure di conservazione delle singole zsc (se pertinenti), la probabile non fattibilità tecnica dell'esbosco, l'estensione delle superfici danneggiate, le evidenti funzioni protettive dei soprassuoli.

Le considerazioni di massima riportate non sono comunque da intendere a sostituzione delle misure di conservazione delle singole zsc che vanno comunque osservate e rispettate in fase di progettazione ed esecuzione degli interventi.

Anche per quanto riguarda gli altri elementi valutati e in particolare per le funzioni protettive dei soprassuoli, le considerazioni espresse di seguito sono da intendersi come valutazioni di massima da verificare e adeguare poi a scala locale

#### Legenda

Codice Sito	Nome Sito	area sito	% danneggiata sul totale del sito	
Codice habitat	Nome habitat danneggiato		area danneggiata	area nel sito
Note			Area e % totale habitat forestali danneggiati	area habitat forestali nel sito

<b>IT3120003</b>	<b>Alta Val del Monte</b>	4464.3 ha	0,60%	
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		25,31 ha	236,83 ha
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra		1,34 ha	362,12 ha
Note	Schianti apparentemente in gran parte recuperati posti sul versante SE e soprastante il lago artificiale della Diga del Palù. L'habitat danneggiato principale è il 9410, anche se costituito probabilmente da diversi tipi forestali tra cui peccete altimontane e larici-cembrete. Non sembrano esserci controindicazioni per il ripristino delle superfici danneggiate, mantenendo il più possibile aspetti di naturalità. Molte aree danneggiate sono recuperabili in maniera passiva. Possibili interferenze per il recupero dovute al pascolamento domestico e ai carichi di ungulati		26,66 ha 4,45%	598,95 ha

<b>IT3120018</b>	<b>Scanuppia</b>	528,5 ha	1,96%	
9410	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum		10,35 ha	161,75 ha
Note	Considerato che le misure di conservazione citano come principale obiettivo gestionale la "conservazione del grado di biodiversità e naturalità e il mantenimento della funzionalità degli ecosistemi". Il materiale legnoso abbattuto non è stato recuperato. Il ripristino dell'area schiantata avverrà probabilmente in maniera passiva. La percentuale di habitat interessata inoltre non appare rilevante.		10,35 ha 6,4%	161,75 ha

<b>IT3120019</b>	<b>Lago Nero</b>	3,1 ha	28,93%	
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		0,896 ha	2,132 ha
91D0	Torbiera boscate		0,001 ha	0,385 ha
Note	Il sito è volto principalmente alla tutela del lago e della torbiera, tuttavia all'interno delle misure di conservazione viene data una certa importanza anche ai popolamenti forestali circostanti, in particolare ricordando la necessità di tutela e di prevenzione di pericoli derivanti dalle attività selvicolturali che potrebbero causare danni fisici alle adiacenti formazioni di torbiera o che potrebbero interferire con le fasi riproduttive del gallo cedrone. Non sono da prevedere interventi di recupero attivo all'interno del sito		0,90 ha 35,6%	2,52 ha

<b>IT3120022</b>	<b>Palu' dei Mugheri</b>	9,1 ha	13,10%	
91D0	Torbiera boscate		0,46	2,75
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		0,73	6,22
Note	Aree danneggiate marginali limitrofe ad habitat di torbiera. Nessun intervento attivo.		1,19 13,3%	8,97 ha

<b>IT3120024</b>	<b>Zona Umida Valfloriana</b>	203,3 ha	2,25%	
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra		4,42	57,59
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		0,16	113,80
Note	Superfici non interessanti habitat di torbiera e inserite in un bacino gravemente danneggiato, che possono tuttavia essere considerate non prioritarie per il recupero attivo.		4,58 2,7%	171,39 ha

<b>IT3120028</b>	<b>Pra delle Nasse</b>	8,1 ha	3,76%	
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)		0,13 ha	1,09 ha
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		0,18 ha	2,93 ha
Note	Aree danneggiate marginali limitrofe ad habitat di torbiera. Nessun intervento attivo.		0,30 ha 7,6%	4,02 ha

<b>IT3120034</b>	<b>Paludi di Sternigo</b>	24,4 ha	10,04%	
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)		0,23 ha	4,03 ha
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (Vaccinio-Piceetea)		2,22 ha	6,69 ha
Note	Danno non significativo. Nessun intervento attivo		2,45 ha 22,8%	10,72 ha

<b>IT3120036</b>	<b>Redebus</b>	10,1 ha	23,87%	
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)		0,27 ha	0,35 ha
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (Vaccinio-Piceetea)		2,14 ha	5,67 ha
Note	Evitare interventi attivi		2,41 ha 40,0%	6,02 ha

<b>IT3120046</b>	<b>Prati di Monte</b>	6,0 ha	2,65%	
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (Vaccinio-Piceetea)		0,16 ha	4,71 ha
Note	I popolamenti forestali danneggiati hanno superficie ridotta e marginale per cui il ripristino degli habitat forestali non è necessario.		0,16 ha 3,4%	4,71 ha

<b>IT3120081</b>	<b>Pra dall'Albi - Cei</b>	116,5 ha	1,02%	
9130	Faggeti dell Asperulo-Fagetum		0,33 ha	54,59 ha
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (Vaccinio-Piceetea)		0,85 ha	7,46 ha
Note	I popolamenti forestali danneggiati hanno superficie ridotta e marginale per cui il ripristino degli habitat forestali non è necessario.		1,19 ha 1,9%	62,05 ha

<b>IT3120085</b>	<b>Il Laghetto</b>	7,7 ha	51,11%	
9130	Faggeti dell Asperulo-Fagetum		2,81 ha	3,36 ha
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion		1,12 ha	2,26 ha
Note	La forma e le dimensioni delle aree danneggiate rendono il ripristino degli habitat forestali non prioritario, facendo propendere per un recupero passivo.		3,94 ha 71,3%	5,52 ha

<b>IT3120090</b>	<b>Monte Calvo</b>	1,2 ha	60,24%	
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum		0,72 ha	0,72 ha
Note	L'area protetta è una zona umida e come tale non è necessario		0,72 ha	0,72 ha

	un intervento di ripristino di popolamenti forestali. E' tuttavia evidente un danneggiamento esteso di tutta l'area circostante alla zona umida, che può influire sul regime idrico. Andrebbe quindi effettuato un recupero della copertura forestale con specie congrue con il piano altitudinale e la zona ecologica delle aree all'esterno dei confini della ZSC, per garantire il regime idrologico dell'area.	100%	
--	--	------	--

<b>IT3120092</b>	<b>Passo del Broccon</b>	344,8 ha	1,15%	
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		3,97 ha	69,42 ha
Note	Si tratta di un'area piuttosto ampia, dove le aree danneggiate sono ascrivibili a diversi tipi di pecceta. Sulla porzione danneggiata al di sopra della strada del Broccon presenza di una funzione di protezione da scivolamenti nevosi. La porzione danneggiata posta più a nord, è adiacente ad uno schianto molto ampio e può essere oggetto di recupero attivo.		3,97 ha 5,7%	69,42 ha

<b>IT3120106</b>	<b>Nodo del Latemar</b>	1862,4 ha	6,76%	
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		99,32 ha	359,34 ha
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra		26,56 ha	238,90 ha
Note	L'area oggetto di tutela è molto ampia e varia, nonché varia per quanto riguarda gli habitat. Dei soprassuoli schiantati è probabile che una parte non sarà utilizzata, in particolare nella fascia più alta dei larici cembreti. Presenza di estesi nuclei bostricati che potranno aggravare i danni nei prossimi anni. Possibile recupero attivo con specie congruenti con l'habitat, anche considerando l'inserimento in un bacino gravemente danneggiato.		125,88 ha 21,0%	598,24 ha

<b>IT3120107</b>	<b>Val Cadino</b>	1109,9 ha	23,93%	
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		224,14 ha	614,11 ha
9130	Faggeti dell'Asperulo-Fagetum		38,83 ha	228,35 ha
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum		2,25 ha	22,26 ha
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra		0,427	151,89 ha
Note	La ZSC è inserita in bacini gravemente danneggiati, localmente con aree a funzione di protezione di sorgenti, da valanghe o da rotolamento massi, per cui un recupero attivo è auspicabile. Nelle aree a più bassa quota opportuno favorire l'inserimento di specie dell'Asperulo Fagetum, in particolare abete bianco e latifoglie. Il recupero, viste le dimensioni del danno, vedrà comunque il mantenimento di molte aree aperte. Da segnalare la forte pressione degli ungulati che può condizionare le attività		265,65 ha 26,1%	1016,61 ha

	di rimboschimento.		
--	--------------------	--	--

<b>IT3120108</b>	<b>Val San Nicolo'</b>	715,3 ha	8,38%	
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		57,90 ha	122,23 ha
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra		2,07 ha	70,21 ha
Note	Area posta sul versante in dx idrografica della Valle di San Nicolò, che probabilmente nelle porzioni a maggior quota non verranno utilizzati. Forte valenza protettiva da valanghe e da rotolamento massi delle superfici danneggiate, a protezione della strada e degli edifici posti nel fondovalle. Recupero attivo prioritario, con specie congruenti con l'habitat.		59,98 ha 31,2%	192,44 ha

<b>IT3120123</b>	<b>Assizzi - Vignola</b>	91 ha	3,07%	
9130	Faggeti dell Asperulo-Fagetum		0,08 ha	0,64 ha
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion		0,69 ha	4,56 ha
9260	Boschi di Castanea sativa		2,02 ha	40,03 ha
Note	L'area danneggiata è limitata e in gran parte costituita da popolamenti di latifoglie, in quest'ottica non appare sicuramente prioritario un intervento, che tuttavia potrebbe essere preso in considerazione, con latifoglie coerenti con l'habitat di riferimento, per limitare o prevenire l'ingresso di specie invasive, in particolare robinia.		2,79 ha 6,18%	45,23 ha

<b>IT3120128</b>	<b>Alta Val Stava</b>	1775,3 ha	3,34%	
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		26,95 ha	266,13
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra		32,353	643,04
Note	Le aree danneggiate si trovano quasi tutte in aree non servite dalla viabilità, che molto probabilmente non verranno utilizzate. Recupero passivo.		59,30 ha 6,5%	909,17 ha

<b>IT3120142</b>	<b>Val Campelle</b>	1136,2 ha	4,35%	
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum		3,49 ha	29,73 ha
9130	Faggeti dell Asperulo-Fagetum		14,99 ha	345,80 ha
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion		0,42 ha	9,22 ha
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)		2,97 ha	6,01 ha
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		25,99 ha	335,46 ha
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra		1,58 ha	299,45 ha
Note	Presenza di funzioni di protezione da valanghe o massi, nella zona tra Musiera e Col Marino, dove può essere opportuno un		49,45 ha 4,8%	1025,67 ha

	recupero attivo con specie congruenti con l'habitat interessato. Danni in espansione per effetto del bostrico.		
--	--	--	--

<b>IT3120143</b>	<b>Valle del Vanoi</b>	3247 ha	1,58%	
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum		0,03 ha	148,74 ha
9130	Faggeti dell Asperulo-Fagetum		8,74 ha	896,43 ha
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		41,81 ha	335,09 ha
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra		0,61 ha	402,74 ha
Note	Area oggetto di tutela sicuramente estesa, con danni concentrati nelle zone poste al margine settentrionale, dove localmente sono presenti funzioni di protezione da massi o da valanghe, che andrebbero considerate come prioritarie per recuperi attivi con specie congruenti.		51,19 ha 2,9%	1783,00 ha

<b>IT3120167</b>	<b>Torbiere alta Val Rendena</b>	770,9 ha	3,51%	
91D0	Torbiere boscate		1,13 ha	33,56 ha
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		25,89 ha	532,69 ha
Note	Va evitato il recupero di zone classificate a torbiera boscata, che comunque sono state poco interessate da danni. Il recupero attivo può invece interessare le aree danneggiate più ampie ad habitat 9410 con specie congruenti, rimanendo a opportuna distanza dagli habitat 91D0		27,03 ha 4,8%	566,25 ha

<b>IT3120168</b>	<b>Lagorai Orientale - Cima Bocche</b>	12280,1 ha	2,96%	
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		347,46 ha	4121,01 ha
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra		16,14 ha	2045,47 ha
Note	Zone danneggiate prevalentemente riferibili all'habitat 9410 che andrà ripristinato con priorità alle superfici di maggiori dimensioni o con funzioni aggiuntive legate alla difesa del suolo. Recuperi in maniera attiva con specie congruenti con le tipologie forestali afferenti all'habitat locale. Sulle superfici danneggiate inferiori ai 3-5 ha corrispondenti ad arene di canto e zone di riproduzione di gallo cedrone, ripristini solo nel periodo tardo estivo-autunnale. Sulle superfici danneggiate più ampie, verifica locale di eventuale presenza in fase esecutiva. L'incidenza degli ungulati condiziona le attività di recupero attivo e passivo degli habitat danneggiati, con la necessità in molte situazioni di realizzare recinti di protezione delle piantine. Queste non devono essere di dimensioni superiori a 2000-3000 m2, in modo da non interferire con il transito della fauna. In alcune aree della Valzanza-Valsorda il materiale non verrà		363,61 ha 5,9%	6166,48 ha

	probabilmente recuperato, puntando sul recupero passivo. Il bostrico è presente con nuclei sparsi e diffusi su tutta l'area e ciò può comportare una estensione delle aree da recuperare in futuro.		
--	---	--	--

<b>IT3120169</b>	<b>Torbiere del Lavaze'</b>	19,1 ha	5,46%	
91D0	Torbiere boscate		0,03 ha	0,55 ha
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		1,01 ha	7,24 ha
Note	Danno non significativo. Nessun intervento attivo		1,04 ha 13,4%	7,79 ha

<b>IT3120173</b>	<b>Monte Baldo di Brentonico</b>	2119,6 ha	2,25%	
9130	Faggeti dell Asperulo-Fagetum		26,09 ha	662,22 ha
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		21,60 ha	148,55 ha
Note	L'obiettivo prevalente di conservazione è riferito ad habitat non forestali. La zona non è stata interessata da schianti di elevata gravità, mentre sono segnalati diversi focolai di bostrico, peraltro spesso in popolamenti misti. Se si dovesse assistere ad ampie aperture nel prossimo futuro dovute al bostrico, potrebbe essere pensabile l'utilizzo di specie consone alla stazione per ripristini della copertura, in accordo con le misure di conservazione del sito. Il recupero attivo può essere l'occasione per l'inserimento di specie più idonee rispetto alla picea.		47,70 ha 5,9%	810,77 ha

<b>IT3120175</b>	<b>Adamello</b>	29929,4 ha	0,06%	
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		14,43 ha	1987,95 ha
9130	Faggeti dell Asperulo-Fagetum		2,98 ha	950,47 ha
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion		0,26 ha	210,06 ha
Note	Le aree danneggiate rappresentano una porzione nettamente minoritaria degli habitat forestali presenti e sono localizzate perlopiù nella Valle di San Valentino e nella valle di Borzago in Val Rendena. Alcune zone schiantate rivestono un ruolo protettivo da massi o da valanghe. Eventuali recuperi attivi con specie congruenti con gli habitat.		17,66 ha 0,6%	3158,48 ha

<b>IT3120176</b>	<b>Monte Sadron</b>	2180,90 ha	0,32%	
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		6,99 ha	314,60 ha
Note	La percentuale di habitat interessata è estremamente bassa e in più si tratta di danni derivanti da <i>Ips typographus</i> , la cui		6,99 ha 2,2%	314,6 ha

	estensione finale non è ancora certa. Appare quindi non prioritario un intervento di ripristino in quest'area.		
--	--	--	--

<b>IT3120177</b>	<b>Dolomiti di Brenta</b>	31132,40 ha	0,21%	
9130	Faggeti dell Asperulo-Fagetum		34,72 ha	5547,87 ha
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		31,15 ha	2367,48 ha
91D0	Torbiere boscate		0,47 ha	0,55 ha
Note	L'unica area significativa si trova sopra all'abitato di Molveno, che in parte ha anche un valore protettivo da valanghe. Eventuali recuperi attivi con specie congruenti con gli habitat.		66,35 ha 0,8%	7915,90 ha

<b>IT3120178</b>	<b>Pale di S.Martino</b>	7333,20 ha	3,76%	
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)		158,15 ha	712,09 ha
9410	Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)		114,35 ha	693,91 ha
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra		3,11 ha	478,71 ha
Note	In val Canali interessanti dinamiche di sviluppo di nuovi popolamenti per la presenza diffusa di fasi giovanili o portaseme residuali dei popolamenti precedenti. In altre zone le dinamiche sono più lente e la presenza locale di funzioni di protezione da valanghe può suggerire in qualche caso un intervento attivo. Gli interventi verranno effettuati con specie congruenti con gli habitat interessati. L'ncidenza degli ungulati può compromettere localmente le attività di recupero attivo e passivo degli habitat danneggiati, con la necessità in molte situazioni di realizzare recinti di protezione delle piantine. Queste non devono essere di dimensioni superiori a 2000-3000 m2, in modo da non interferire con il transito della fauna e andranno smantellate una volta esaurita la loro funzione. Il bostrico è presente con nuclei sparsi e diffusi su tutta l'area è ciò può comportare una estensione delle aree da recuperare in futuro.		275,62 ha 14,6%	1884,71 ha